

Signor Ministro, Signora Vice-Ministro, Eccellenze,

sono profondamente onorato di partecipare a questo importante incontro che chiama tutti noi a un'attenta valutazione degli sforzi compiuti per attuare gli impegni assunti dagli Stati Partecipanti nel campo della lotta alla corruzione e della cultura del buon governo.

Mentre la pandemia di Covid-19 sta colpendo tutte le economie e le società a livello globale, è emersa chiaramente la necessità di rafforzare la cooperazione nazionale e internazionale in materia di anticorruzione per garantire una ripresa inclusiva in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, garantendo nel contempo trasparenza, responsabilità e integrità e promuovendo lo stato di diritto e un ambiente legalmente orientato.

L'Italia e la sua Autorità Nazionale Anticorruzione, che ho l'onore di presiedere, si presenta oggi pronta a rispondere a un tale compito, forte del proprio impegno costante a promuovere e coordinare le politiche anticorruzione nel settore pubblico, in particolare attraverso la digitalizzazione degli appalti pubblici. Procedure contrattuali aperte e rese trasparenti in modo tempestivo (ad esempio, attraverso l'uso delle banche dati) consentono di individuare più facilmente e rapidamente i casi che meritano controlli più approfonditi, lasciando a corrotti e corruttori meno spazio di manovra.

Altrettanto importante è il principio della trasparenza, anch'essa necessariamente rapportata alla realtà digitale e, dunque, tale principio deve essere inteso come un'accessibilità, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali o su un'unica piattaforma, a tutte le

informazioni che concernono ogni aspetto dell'azione e dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e ciò al fine di favorire forme diffuse di controllo da parte dei cittadini.

Ricordo, al riguardo, con soddisfazione il rinnovato impegno assunto in tale ambito dagli Stati Partecipanti con l'adozione al Consiglio Ministeriale di Tirana della decisione su "Preventing and combating corruption through digitalization and increased transparency".

Parimenti efficaci sono i sistemi di segnalazione interna (whistleblowing), in grado di mitigare il rischio di corruzione, ampliando la sfera di monitoraggio dei processi ai dipendenti delle strutture a rischio.

La nostra Autorità crede fermamente nella cooperazione internazionale tra le autorità competenti nel settore della lotta alla corruzione, al fine di promuovere lo scambio di informazioni, esperienze, migliori pratiche e lezioni apprese.

L'approccio olistico e cooperativo alla sicurezza dell'OSCE offre un terreno di coltura particolarmente fertile nella promozione di dinamiche regionali di collaborazione. Ed è nella profonda convinzione del ruolo cruciale dell'OSCE che ANAC ha contribuito all'implementazione di importanti progetti extra bilancio dell'OSCE in Armenia ed Albania.

In chiusura, nel ringraziare la Prof.ssa Anita Ramasastry per il grande impegno profuso a sostegno della Presidenza in esercizio sul tema del contrasto alla corruzione, vorrei ricordare come la creazione dell'incarico di Special Representative of the OSCE Chairperson-in-Office on Combating Corruption fu una felice intuizione della Presidenza italiana nel 2018. E non

posso in questa sede non ricordare anche l'impulso decisivo che fu dato alla promozione del contrasto alla corruzione nell'agenda dell'Organizzazione dalla Prof.ssa Paola Severino, primo Rappresentante Speciale, nel triennio in cui ha ricoperto tale incarico.

Grazie